



giovedì 22 dicembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 284 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Via libera alla Legge di Bilancio da 35 mld, l'arrivo in Aula, poi la fiducia per evitare l'esercizio provvisorio

Finalmente Manovra

Via libera alla legge di bilancio dalla Commissione bilancio della Camera che ha affidato ai relatori Silvana Comaroli (Lega), Roberto Pella (FI) e Paolo Trancassini (Fdi) di riferire all'Aula già convocata per giovedì mattina alle 8. L'esame si è concluso questa mattina poco prima delle ore 7 dopo sette giorni di discussione e votazioni e diversi rinvii dell'Aula. Scontato il ricordo al voto di fiducia che si dovrebbe tenere venerdì in tarda mattinata. Il testo passerà poi in seconda lettura al Senato che dovrebbe concludere l'esame nella settimana tra Natale e Capodanno.

Servizi all'interno

La decisione del ministro Carlo Nordio

Giustizia lumaca, ispettori negli uffici dei Tribunali



La lentezza dei processi "ci costa fino al 2% del Pil. Ci saranno ispezioni rigorosissime, vorremo che i vari ispettori andassero nei vari uffici a vedere perchè, a parità di risorse, alcune cose funzionano e altre no". Lo dice il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, nel seguito delle comunicazioni sulle linee programmatiche del suo Dicastero in commissione al Senato, annunciando che la "priorità" dell'azione del suo ministero sarà "la riforma del processo civile".

Servizio all'interno

Scuola, la Flc Cgil 'bacchetta' il ministro Valditara

L'accusa: "La sua lettera alle famiglie su scelta studi superiori è un'invasione di campo e disincentiva a frequentare Università"



"La lettera con cui il ministro Valditara si rivolge direttamente ai genitori per indirizzare la scelta degli studi dei figli, dopo la scuola secondaria di primo grado, presenta un primo problema, ed è un problema di metodo". Lo affermano,

in una nota, il segretario confederale della Cgil, Christian Ferrari e il segretario generale della Flc Cgil, Francesco Sinopoli. "Le scuole - proseguono i due dirigenti sindacali - sono impegnate da sempre nell'attività di orienta-

mento, che rientra nella loro competenza e responsabilità. Il ministero dovrebbe governare il sistema, metterlo nelle condizioni di svolgere nel migliore dei modi il proprio compito anche in questa materia. Si sceglie, invece,

di scavalcarlo e di contattare 'personalmente' le famiglie, sottovalutando quanto sia decisiva la conoscenza delle studentesse e degli studenti maturata in anni di insegnamento e di rapporto umano

Servizio all'interno**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Manovra da 35 miliardi, riflettori su Pos, bonus e reddito di cittadinanza. Tutte le novità

La manovra mette in campo provvedimenti per 35 miliardi di euro, di cui 21 sono destinati alle misure per la mitigazione dell'aumento del costo dell'energia. Un testo, dunque, che prova a misurarsi con lo scenario geopolitico ed economico legato al conflitto in corso in Ucraina da 10 mesi, che ha portato alla crescita del costo dell'energia e alla corsa dell'inflazione. Un contesto così variabile che il governo ha già specificato che a fine marzo potrebbe esserci bisogno di nuovi interventi in materia di conto energetico. La manovra è stata comunque rivisitata in Commissione prima di sbarcare in Aula ed ecco le principali novità contenute nel testo: Il provvedimento approderà, dunque, in aula giovedì 22 dicembre, alle ore 8, con votazioni non prima delle 11. Per venerdì 23 dicembre è atteso il voto di fiducia alla Camera. Tra Natale e Capodanno si concluderà la seconda lettura del testo al Senato. Tra le misure non è stata approvata la norma sul Pos, tornano quindi le multe per i commercianti che rifiutano di accettare pagamenti

con carte e bancomat. È stato prorogato il bonus mobili con un tetto che sale a 8.000 euro e i condomini avranno fino al 31 dicembre 2022 per presentare la Comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila) per poter beneficiare del superbonus al 110%. Per chi ha un mutuo, la manovra approvata dalla commissione, prevede che si potrà rinegoziare passando dal tasso variabile al tasso fisso (su mutui ipotecari in origine non superiori a 200mila euro e per chi ha un'Isee che non supera i 35mila euro). Smart working prorogato fino al 31 marzo, ma solo per i fragili non per i genitori di figli sotto i 14 anni. Viene abolita la 18 App, la tanto contestata carta degli studenti viene sostituita da una carta cultura giovani con Isee a 35mila euro massimo e una carta del merito scolastico per chi prende 100 alla maturità. Per quanto riguarda il reddito di cittadinanza: lo perderà chi non accetta prima un'offerta di lavoro. Il congedo parentale retribuito all'80% viene esteso di un mese e sarà utilizzabile entro il sesto anno di vita del figlio da entrambi i genitori, in alternativa tra di loro. In tema



di pensioni, cambia la norma che rivede per il 2023 e 2024 la rivalutazione automatica e salgono a 600 euro le pensioni minime per chi ha più di 75 anni ma solo per il 2023. Cambia anche la norma che rivede per il 2023 e 2024 la rivalutazione automatica delle pensioni: sale dall'80 all'85% la rivalutazione per gli assegni tra 4 e 5 volte il minimo (circa 2.000-2.500 euro), mentre per le pensioni più alte gli scaglioni vengono rivisti con una riduzione della percentuale. L'indicizzazione passa dal 55% al 53% per le pensioni tra 5 a 6 volte il minimo; da 50% a 47% tra 6 e 8 volte il minimo da 40% a 37% da 8 a 10 volte il minimo e da 35% a 32% negli assegni oltre 10 volte il

minimo (oltre 5.000 euro). Ed ancora, slitta di due mesi, dal 31 gennaio al 31 marzo, lo stralcio automatico delle cartelle fino a mille euro relative al periodo 2000-2015. Approvato anche l'emendamento che esclude dalla cancellazione automatica le sanzioni amministrative, comprese le multe. Inoltre i Comuni possono decidere di non applicare la norma. Arriva lo sconto fiscale del 50% sull'Iva per l'acquisto di abitazioni in classe energetica A e B. Lo prevede l'emendamento del governo alla manovra approvato dalla commissione Bilancio della Camera. La misura, finalizzata a favorire la ripresa del mercato immobiliare, prevede, ai fini dell'Irpef una de-

trazione dall'imposta lorda, fino alla concorrenza del suo ammontare, del 50% dell'importo corrisposto per l'Iva per gli acquisti di unità immobiliari a destinazione residenziale, cedute dalle imprese costruttrici, entro il 31 dicembre 2023. Torna la possibilità di rinegoziare il mutuo passando dal tasso variabile al tasso fisso. La richiesta potrà essere avanzata su mutui ipotecari in origine non superiori a 200mila euro e per chi ha un'Isee, al momento della richiesta, non superiore a 35mila euro e che non abbia avuto ritardi nei pagamenti delle rate. Spazio anche a un provvedimento che inizialmente doveva essere contenuto nel DI Aiuti quater: la rateizzazione dei debiti (circa 900 milioni) delle società sportive. La cosiddetta norma "salva calcio" che ha acceso lo scontro tra le parti. Ed infine la tassa sugli extraprofiti sarà applicata alle società con almeno "il 75% dei ricavi del periodo d'imposta antecedente a quello in corso al primo gennaio 2023" derivante dalle attività di produzione e vendita di energia elettrica, gas e prodotti petroliferi.

Conte: "L'incompetenza di questo Governo sorprende"

Giuseppe Conte, Presidente del Movimento 5 stelle, a margine dell'assemblea di Coldiretti, commenta la manovra: "Siamo veramente sorpresi dall'incompetenza che questo governo e questa maggioranza stanno dimostrando: hanno presentato un testo per la manovra il 15 dicembre, ora lo stanno riscrivendo a pezzi ma lo stanno riscrivendo male. C'è un problema sia dal punto di vista tecnico, di come scrivono le norme, si sono contraddetti più volte, ma anche dal punto di vista politico e culturale". Poi attacca l'emendamento Lupi. "Dire che le persone più indigenti devono accettare qualsiasi proposta di lavoro in tutta Italia significa distruggere l'ascensore sociale, riguarda tutti e siamo alla follia pura. Hanno fatto saltare il concetto di con-



gruità che è un concetto fondamentale per tutelare la dignità del lavoro e degli studi. Inoltre, i giovani che non hanno potuto completare i loro studi vengono abbandonati a loro stessi".

Berlusconi: "È il primo passo, ora riforme strutturali"

La manovra è "il primo passo. Il governo di centro-destra ha dovuto affrontare una situazione molto difficile e di conseguenza è rimasto poco per le riforme strutturali che ritengo necessarie. Nonostante questo, alcuni risultati concreti li abbiamo ottenuti". Così il leader di FI Silvio Berlusconi, in una intervista al Corriere della Sera. "Avevamo poche settimane per scrivere una manovra e concordarla con l'Europa - ha aggiunto - È naturale che ci siano state delle difficoltà. Certo, in futuro alcuni meccanismi decisionali dovranno essere messi a punto meglio, con una condivisione a monte". Con Meloni "ho i contatti che servono, tutte le volte che servono. E non mi permetto di dare



consigli a mezzo stampa. Lei sa bene che se dovessero servirle, io sono sempre qui, pronto a darli".

Politica/Economia&Lavoro

Manovra, Confcommercio sul Pos: "Subito un tavolo di confronto"

Sulla questione legata ai pagamenti tramite Pos, sono due le richieste che la Confederazione ha lanciato al Governo: un tavolo di confronto sulla modernizzazione del sistema dei pagamenti e il potenziamento del credito di imposta del 30% a valere sul monte commissioni pagato dagli esercenti. "Credito d'imposta - ha aggiunto Confcommercio - che dovrebbe essere reso

agibile anche da parte di esercenti con ricavi e compensi superiori ai 400mila euro annui". L'azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico per il primo trimestre 2023, dettato dall'articolo 3 del disegno di legge di bilancio per il 2023, è limitato alle sole utenze con potenza disponibile fino a 16,5 kilowatt. Pur evidenziando che il testo "è caratterizzato da una giusta concentrazione delle risorse



mobilitabili sul versante delle misure di contrasto degli impatti del caro-energia", Confcommercio chiede dunque un correttivo sottolineando che "l'esclusione delle utenze con potenza disponibile superiore comporta che gran parte del sistema produttivo del Paese non potrà far conto sul beneficio dell'azzeramento di oneri che rappresentano circa il 25% del totale dei costi della bolletta elettrica. E ciò nel contesto di uno scenario in

cui, ad esempio, le nostre rilevazioni mostrano come tutte le categorie delle imprese del terziario di mercato abbiano subito, nell'ultimo trimestre, un incremento medio del costo delle forniture di energia elettrica ricompreso tra il 65% e oltre il 70%.

Nel confronto con il mese di novembre dello scorso anno, il costo della bolletta elettrica ha poi raggiunto incrementi talvolta maggiori anche del 200%".



Cultura e spettacolo, presidio sindacale al ministero dello Sviluppo Economico

"Presidio delle lavoratrici e dei lavoratori dello spettacolo" davanti al ministero dello sviluppo economico di via Molise a Roma. Così, in una nota, la Slc Cgil di Roma e del Lazio. "Il Governo Meloni - continua la nota - non può vanificare anni di lotta. Dal 1947 si aspetta una legge che disciplini in modo chiaro il mondo della cultura, che lo indirizzi, che lo rappresenti. Questa estate è finalmente entrata in vigore una legge con-

tenente strumenti e principi che restituirebbero la giusta dignità a una categoria deregolamentata e priva di tutele. Nella legge di Bilancio non sono, però, previsti i finanziamenti per l'indennità di discontinuità, una misura già presente in molti Paesi e che consiste nel riconoscimento di un reddito ai lavoratori del comparto per il periodo compreso tra un lavoro e un altro". "Questa indennità - precisa la Slc Cgil - non è un sussidio: nasce dalla consapevolezza, ormai acquisita, che il lavoro nello spettacolo è strutturalmente discontinuo: un'attrice, un compositore, una musicista, così come un tecnico, una scenografa o un disegnatore luci, tra uno spettacolo e l'altro si preparano, studiano, compongono, si esercitano. Ed è il minimo che tutto questo venga riconosciuto. Sono gli ultimi giorni utili per approvare gli emendamenti che farebbero sopravvivere questa previsione. Altrimenti tutto tornerà indietro di parecchi anni e il lavoro nella cultura, già annihilato dalla pandemia e dalla crisi economica, rischierà di scomparire sempre di più".

"La cultura non è un costo - conclude la Slc Cgil - . E' uno strumento di crescita sociale ed economica per il nostro Paese. Un Paese che taglia la cultura, ruba il futuro ai suoi cittadini. Invitiamo ad aderire a questa manifestazione lavoratrici e lavoratori, gruppi, movimenti e associazioni che insieme a noi hanno lottato fino a qui e non smetteranno di farlo fino a quando non saranno ascoltati".

Serracchiani: "Manovra inadeguata ed iniqua"



La capogruppo del Pd alla Camera Debora Serracchiani commenta: "Una manovra inadeguata alle esigenze del Paese, priva di strumenti in grado di dare impulso alla crescita e contrastare disuguaglianze. Solo grazie alla nostra azione sono stati inoltre evitati gravi passi indietro sul contrasto all'evasione, come la questione dei pagamenti Pos, e scongiurata la sciagurata norma sullo scudo penale. Tutte le proposte che siamo riusciti ad inserire nel corso di un esame caotico che ha dimostrato incapacità e divisioni nel governo e nella maggioranza sono unicamente rivolte a concreti interessi dei cittadini".

Renzi: "Tante marchette, follia il salvacalcio"



In una intervista alla Stampa, il leader di Iv Matteo Renzi commenta la manovra. "Non hanno sfasciato i conti. Sul resto vedo una collezione di marchette da far impallidire la prima repubblica. Dare i soldi ai presidenti delle società di serie A togliendo gli incentivi per i diciottenni è follia". Secondo Renzi, "la vera stampella di questo governo sono i grillini. E Lollobrigida è l'uf-

ficiale di collegamento con loro". Meloni ha "una maggioranza solida" e "un reale consenso nel Paese. È inspiegabile vederla mentre si intesta battaglie che le fanno del male: ho l'impressione che i suoi nemici più accerrimi siano accanto a lei". Renzi elogia tre ministri "di grande qualità": "Nordio, Crosetto, Tajani. Purtroppo, è la Meloni che non è Draghi".

Manovra, Coldiretti: “Oltre 2 mld per l’agroalimentare italiano”

“Ammonta ad oltre 2 miliardi di euro il valore delle misure in manovra che impattano sull’agroalimentare italiano, a tutela di un comparto strategico per la crescita del Paese”. E’ quanto emerge dall’analisi della Coldiretti diffusa all’Assemblea nazionale dal presidente Ettore Prandini sui provvedimenti che toccano il settore agricolo inseriti nella manovra approvata in Commissione Bilancio della Camera, dall’esenzione Irpef all’azzeramento dei contributi per i giovani imprenditori agricoli, dal credito di imposta esteso al primo trimestre 2023 contro il caro energia alle risorse per la sovranità alimentare, dai buoni lavoro per semplificare le assunzioni al fondo per l’innovazione e la digitalizzazione fino al contenimento dei cinghiali e ai contributi per il fermo pesca. “Una finanziaria nel complesso positiva poiché il Governo è riuscito a dedicare la giusta attenzione al settore agroalimentare, attraverso importanti novità e la conferma di misure strategiche per il sostegno delle attività imprenditoriali agricole” spiega il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “avremmo tutti

voluti certamente qualcosa di più ma occorre tenere conto dei limiti e della situazione economica del Paese”. Punto forte della manovra “agricola” è il fondo per la sovranità alimentare finalizzato – spiega Coldiretti – a rafforzare il sistema agricolo e agroalimentare nazionale anche con interventi per valorizzare il cibo italiano di qualità, ridurre i costi di produzione per le imprese agricole, sostenere le filiere e garantire la sicurezza delle scorte e degli approvvigionamenti alimentari in caso di crisi di mercato. Per queste finalità sono stati stanziati 100 milioni nel triennio. Un budget di 225 milioni - continua Coldiretti - è messo a disposizione di progetti di innovazione, dalla robotica alle piattaforme e infrastrutture 4.0 mentre viene istituito un fondo di 500 milioni per il 2023 per sostenere gli acquisti di prodotti alimentari di prima necessità destinati ai soggetti con Isee non superiore a 15mila euro. Contro il caro energia viene riconosciuto per il primo trimestre 2023 - prosegue Coldiretti - il credito di imposta in favore delle imprese agricole, della pesca e per i conterzisti, pari al 20% della spesa sostenuta



per l’acquisto del carburante per la trazione dei mezzi utilizzati, credito di imposta riconosciuto anche per la spesa sostenuta per l’acquisto del gasolio e della benzina utilizzati per il riscaldamento delle serre e dei fabbricati produttivi adibiti all’allevamento degli animali. Per aiutare i giovani e il ricambio generazionale in agricoltura – evidenzia Coldiretti – previsto per il 2023 l’esonero contributivo, per un periodo massimo di ventiquattro mesi, in favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a quarant’anni che si insediano per la prima volta in agricoltura tra il primo gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023.

Prorogata anche per il 2023 l’esenzione dalla determinazione della base imponibile ai

fini Irpef dei redditi dominicali ed agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali.

Sul fronte energetico vengono prorogati e potenziati i crediti d’imposta per le imprese “non energivore” con contatori di potenza superiore ai 4,5 kW (35% energia utilizzata nel primo trimestre 2023) e per le imprese per l’acquisto di gas (45% del gas consumato nel primo trimestre del 2023) e ridotta l’Iva sul gas metano usi civili e industriali (5%) per il primo trimestre 2023. Vengono poi annullati gli oneri generali per il sistema elettrico e ridotti quelli di sistema gas. Ok anche alla riduzione dei costi relativi alla tassazione sui mezzi di trasporto agricoli. Alle imprese della pesca - sottolinea Coldiretti - è rico-

nosciuta una indennità giornaliera onnicomprensiva, pari a trenta euro per l’anno 2023, per ciascun dipendente, compresi i soci lavoratori delle cooperative della piccola pesca, in caso di sospensione dal lavoro derivante sia da misure di arresto temporaneo obbligatorio che di arresto temporaneo non obbligatorio, nel limite di 30 milioni di euro per l’anno 2023.

Infine - conclude Coldiretti - è importante il rinvio al 1 gennaio 2024 dell’entrata in vigore dell’imposta sui manufatti in plastica monouso, la cosiddetta plastic tax e dell’imposta sul consumo delle bevande analcoliche, la “sugar tax”, l’istituzione del Fondo per il contrasto al consumo di suolo, la rimodulazione dell’aumento delle accise sui tabacchi e delle imposte di consumo sui prodotti succedanei da fumo, il rifinanziamento dei contratti di sviluppo anche per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, la proroga della rideterminazione dei valori delle partecipazioni in società non quotate e di acquisto dei terreni posseduti al 1° gennaio 2023 mediante il pagamento di un’imposta sostitutiva.

Scuola, lettera ministro Valditara a famiglie su scelta studi superiori, la Flc Cgil: “Invasione di campo e disincentivo a frequentare Università”

“La lettera con cui il ministro Valditara si rivolge direttamente ai genitori per indirizzare la scelta degli studi dei figli, dopo la scuola secondaria di primo grado, presenta un primo problema, ed è un problema di metodo”. Lo affermano, in una nota, il segretario confederale della Cgil, Christian Ferrari e il segretario generale della Flc Cgil, Francesco Sinopoli. “Le scuole - proseguono i due dirigenti sindacali - sono impegnate da sempre nell’attività di orientamento, che rientra nella loro competenza e responsabilità. Il ministero dovrebbe governare il sistema, metterlo nelle condizioni di svolgere nel migliore dei modi il proprio compito anche in questa materia. Si sceglie, invece, di scavalcarlo e di contattare ‘personal-

mente’ le famiglie, sottovalutando quanto sia decisiva la conoscenza delle studentesse e degli studenti maturata in anni di insegnamento e di rapporto umano. Come se tutto ciò potesse essere sostituito dai numeri, peraltro utilizzati nell’unica chiave di inserimento nel mondo del lavoro. Stiamo però parlando di istruzione e non di formazione lavorativa: una differenza per nulla banale”. “Sarebbe poi interessante - proseguono Ferrari e Sinopoli - far conoscere non solo le percentuali di quanti, dopo aver frequentato un determinato istituto, accedono al mercato del lavoro, ma anche le condizioni salariali e non solo salariali in cui svolgono la loro professione. Se è solo questo il criterio con cui scegliere il percorso di

studi, che l’informazione sia almeno completa”. “C’è, infine, la sensazione - venendo invece al merito della comunicazione - che il messaggio sia quello di dissuadere le ragazze e i ragazzi dagli studi universitari il che, in uno dei Paesi europei con un troppo basso tasso di laureati, non sembra esattamente quello di cui abbiamo bisogno, anche come tessuto produttivo. A meno che non ci si rassegni a perseguire una via bassa allo sviluppo, anziché puntare su ricerca, innovazione e lavoro qualificato. Che l’Italia possa affrontare e vincere due sfide cruciali come la transizione digitale e la conversione ecologica puntando su meno e non su più istruzione è un’illusione che può nutrire qualche azienda in cerca di facile profitto, non

certo chi ha alte responsabilità di governo in un settore così delicato”. Per Ferrari e Sinopoli “all’interno della scuola i percorsi di orientamento dovrebbero innanzitutto fornire gli strumenti necessari per conoscere sé stessi e la realtà esterna, per definire i propri obiettivi civili, formativi e lavorativi, strumenti che dovrebbero favorire gli studenti nell’assunzione di decisioni autonome e responsabili, nella messa in atto di comportamenti adeguati al loro obiettivo, nell’adattarsi all’ambiente e gestire i cambiamenti in modo positivo. Il Ministro eviti maldestre invasioni di campo e - concludono Ferrari e Sinopoli - sostenga scuole e docenti nello svolgimento della loro missione costituzionale”.

Giustizia, Nordio: “Processi troppo lenti, manderò ispettori negli uffici”

La lentezza dei processi “ci costa fino al 2% del Pil. Ci saranno ispezioni rigorosissime, vorremo che i vari ispettori andassero nei vari uffici a vedere perchè, a parità di risorse, alcune cose funzionano e altre no”. Lo dice il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, nel seguito delle comunicazioni sulle linee programmatiche del suo Dicastero in commissione al Senato, annunciando che la “priorità” dell’azione del suo ministero sarà “la riforma del processo civile”. “Sulla separazione delle carriere” tra giudici e pm “non faccio un passo indietro, ma ci sono delle priorità: la priorità riguarda la riforma della giustizia civile” e “la lentezza dei processi”, aggiunge il ministro della Giustizia. Nordio ricorda che “in questo momento il primo tema di emergenza è l’impatto che la giustizia può avere sull’economia, perchè in questo momento – ribadisce – l’economia è la criticità più grave del nostro Paese”. La lentezza della giustizia civile, spiega il ministro, “ci costa 2 punti di Pil, per cui problemi divisivi come la separazione delle carriere, in cui io credo fermissimamente, richiedono una revisione costituzionale e

sarà lunga. La separazione delle carriere non può essere la priorità oggi, ma non si dica un domani ‘Nordio ha fatto un passo indietro’”. Il Guardasigilli continua: “Ovviamente queste riforme andranno in parallelo ma la priorità riguarda effettivamente il riordino della giustizia civile. Grazie alla digitalizzazione noi stiamo monitorando le diverse durate dei processi nei rispettivi esiti nei vari uffici giudiziari. Ovviamente a parità di risorse e a parità di contenzioso, perchè dobbiamo aggregare dei dati omogenei e lo faremo con frequenza quindicinale. Aggiungo che al di là del fatto che vi saranno delle ispezioni rigorosissime e immediate quando vi fosse violazioni di norme da parte dei magistrati, secondo me l’attività ispettiva del ministero, l’attività preminente dell’ispettorato, non deve essere quella di fare il poliziotto o il carabinieri o il censore ma di essere di ausilio, di aiuto. Cioè, noi vorremmo che i nostri ispettori andassero nei vari uffici e vedessero perchè a parità di risorse questo funzione di più e questo di meno”. Il ministro Carlo Nordio sottolinea che il suo Capo Gabinetto Alberto



Rizzo “è una ‘macchina da guerra’ su questo. È stato premiato come presidente del Tribunale più efficiente d’Italia proprio per quanto riguarda la razionalizzazione delle distribuzioni di compiti e la digitalizzazione e informatizzazione”. Il tema della inappellabilità da parte del Pm delle sentenze di proscioglimento “è una vecchia questione, personalmente sono convintissimo che sia necessario riformare completamente questa disciplina e sia necessario tornare a quella che era stata la famosa Legge Pecorella, dichiarata incostituzionale dalla Corte”, dice il ministro della Giustizia aggiungendo: “Naturalmente una legge in questo senso va rimodulata per evitare una nuova pronuncia” della Consulta “però sono intervenuti

dei fatti nuovi, ad esempio è intervenuto il fatto che adesso vige il principio che una persona non può essere condannata se non vi sono prove al di là di ogni ragionevole dubbio. Ora la domanda è: come si può rinviare a giudizio e in prospettiva condannare una persona quando un giudice precedente ha dubitato al punto da assolvere? O il giudice precedente era irragionevole, e quindi dovrebbe essere cacciato dalla magistratura, oppure è sbagliata la norma”. La soluzione potrebbe essere, osserva Nordio, mantenere il principio della inappellabilità delle sentenze di assoluzione da parte del Pm, “salvo alcuni casi di nuove prove in cui però allora il processo deve essere rifatto”. “Il Codice degli appalti sarà ora oggetto di discussione ma secondo me una semplificazione delle normative, se fatta bene, non significa affatto nè un regalo alla mafia nè un’impunità verso qualsiasi forma di corruzione. Significa semplicemente cercare di individuare le competenze e semplificare le procedure. Io sono convinto – aggiunge Nordio – come diceva Tacito, ‘Corruptissima re publica plurimae leges’: più si fanno leggi, più

la Repubblica si corrompe e più la Repubblica si corrompe e più sforna leggi. Così la corruzione non si combatte affatto. Più leggi ci sono e più si confondono, si diffondono, le competenze e si complicano le procedure. Se una persona deve bussare a cento porte invocando cento leggi diverse è molto più facile che una di queste resti chiusa finchè non arriva un omino che dice che devi andare a ungerla”. Il ministro sottolinea: “Aggiungo che l’efficacia deterrente delle leggi penali in tema di corruzione è pari a zero, lo è in tutti i reati perchè nessun reo o potenziale criminale va a ‘compulsare’ il Codice penale per vedere quale sia la pena edittale quando deve commettere un reato, per la semplice ragione che pensa di farla franca e non si pone nemmeno il problema”. La “proliferazione eccessiva verso la corruzione ha creato nuovi reati e ha inasprito le pene – conclude Nordio – eppure la corruzione continua a esserci. Bruxelles (con il Qatar gate, ndr) insegna che la corruzione è abbastanza diffusa in modo orizzontale e verticale nel tempo e nello spazio”.
Dire

Studio Confartigianato - Servizi alla persona, alto abusivismo (27,6%) e forte ritardo ripresa (-11,7% valore aggiunto)

L’analisi degli dati dei conti nazionali evidenzia che il comparto che presenta il maggiore ritardo nella ripresa post pandemia è quello centrato sui servizi alle persone: negli ultimi dodici mesi a settembre 2022 il valore aggiunto nelle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi rimane dell’11,7% inferiore al livello del 2019, con un calo cumulato di 1,8 miliardi di euro, mentre il totale economia segna un recupero dello 0,8%. In questo cluster dell’economia è più elevata la presenza di indipendenti irregolari, con una quota che arriva al 27,6%, di oltre undici punti più elevata rispetto al 16,0% dei Servizi. Il fenomeno preoccupante dell’abusivismo, rappresentato dal cosiddetto “mondo parallelo” di oltre 1 milione di indipendenti irregolari, è stato descritto nei giorni scorsi da Guido Radoani, Responsabile Sistema Impresa di Confartigianato, nel servizio ‘I fantasmi del fisco’ al TG3. Nell’intervento è stato ricordato che l’abusivismo è un fenomeno virale, e pericolosamente strutturato che espone alla concorrenza sleale di operatori abusivi che si spac-

ciano per imprenditori oltre 700 mila imprese regolari, in particolare nei settori dei servizi quali benessere, autoriparazione, impianti, edilizia, giardinaggio, trasporto persone e merci, comunicazione. La concorrenza sleale degli abusivi è un fenomeno sottovalutato, mentre grava in modo rilevante sulle casse dello Stato, sulle dinamiche retributive, sulla crescita dimensionale delle imprese, influenzando le politiche di riduzione della pressione fiscale. Serve una intensificazione delle segnalazioni e dei controlli da parte delle autorità competenti, mentre vanno unite le forze del mondo della rappresentanza d’impresa per contrastare il fenomeno, come si è verificato nella lotta alla contraffazione e all’italian sounding. La campagna e il report di Confartigianato contenuta nell’Elaborazione Flash ‘Key data – Il sommerso e la concorrenza sleale dell’abusivismo: gli indipendenti irregolari’, corredata da una appendice statistica con i dati per regione e provincia delle imprese nei settori più esposti dalla concorrenza sleale dell’abusivismo. Key data – Sommerso e la concorrenza sleale del-

l’abusivismo

- 1.003.500 unità indipendenti non regolari
- 14,4% tasso di irregolarità del lavoro indipendente
- +0,7% aumento indipendenti non regolari nell’ultimo anno (2019), a fronte del calo del 2,4% dei dipendenti non regolari
- +0,4 punti, l’aumento tasso di irregolarità degli indipendenti in vent’anni
- 3,2 milioni di occupati non regolari
- 11,3% peso sul PIL dell’economia non osservata (sommerso + illegale)
- 37,9% quota del lavoro irregolare sull’economia non osservata
- 46,4% pressione fiscale reale stimata sull’economia emersa per il 2022, +5,2 punti superiore rispetto al 41,2% di pressione fiscale effettiva
- 587.523 imprese artigiane nei settori sotto pressione per la concorrenza sleale dell’abusivismo, 82,8% delle 709.959 imprese totali nel perimetro in esame
- 45,9% dell’artigianato nei settori esposti alla concorrenza sleale del sommerso

Natale a tavola, si tira la cinghia

Le famiglie spenderanno meno

Gli italiani non rinunciano alla spesa per il Natale a tavola con una media di 106 euro a famiglia, il 6 per cento in meno rispetto alle feste del 2021. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixè su "Il Natale sulle tavole degli italiani" presentata in occasione dell'Assemblea nazionale dell'organizzazione. A livello territoriale i più appassionati a tavola sono gli italiani del Sud con una media di 123 euro a famiglia, davanti ai residenti del Centro (109 euro). Il Nord Est si ferma ad appena 102 euro, mentre nelle Isole si arriva a 95 euro a pari merito con i residenti nel Nord Ovest. Le differenze territoriali ed economiche dividono gli italiani nella spesa ma le scelte a tavola contribuiscono però a riunirli. Secondo l'indagine, il 92 per



cento dei cittadini acquisterà per le feste soprattutto prodotti italiani, tra un 53 per cento che lo farà soprattutto perché sono più buoni e il 39 per cento che vede come priorità sostenere l'economia e il lavoro del proprio Paese.

Secondo Coldiretti/Ixè, la crisi causata dall'inflazione ha differenziato fortemente le possibilità di spesa delle famiglie tanto che un 6% di italiani destinerà al pranzo natalizio non più di 30 euro, mentre un altro 16% si fer-

merà tra 30 e 50 euro, secondo Coldiretti/Ixè. Il 33 per cento dei cittadini spenderà tra 50 e 100 euro, il 29 tra 100 e 200 euro, il 7 tra 200 e 300 euro. Ma c'è anche un 2 per cento che andrà oltre i 300 euro mentre un 7 per

cento preferisce non rispondere. A tavola trovano spazio anche i regali enogastronomici tra i più gettonati per la spinta verso doni utili ma anche per l'affermarsi di uno stile di vita attento alla riscoperta della tradizione a tavola, che si esprime con la preparazione fai da te di ricette personali per serate speciali. La paura della ripresa dei contagi - mostra la ricerca - non sembra riuscire a frenare la voglia di un ritorno alla socialità delle feste, testimoniata dal fatto che la media di persone a tavola risale quest'anno a otto, una in più rispetto allo scorso anno e ben quattro rispetto al Natale 2020 quando il lockdown e le misure restrittive avevano imposto precisi limiti anche nell'ospitalità e nelle presenze.

Le bollette? "Salate" già nel 2020

I lockdown sono costati 36 miliardi

Nel 2020, quindi al netto dell'impennata dei costi delle bollette causati quest'anno in primo luogo dalla guerra in Ucraina, le famiglie italiane hanno speso complessivamente 36 miliardi di euro per i consumi energetici dell'abitazione in cui vivono, con una spesa media annua di 1.411 euro (corrispondenti a circa 118 euro al mese). La rilevazione è dell'Istat: l'Istituto di statistica, nella sua analisi, sottolinea come l'aumento dei consumi energetici sia stato dovuto anche ai lockdown per il Covid-19 e allo smart working. Il valore medio della spesa annuale familiare (al di sotto del quale si collocano le spese della metà delle famiglie) ha raggiunto i 1.261 euro. La spesa media annuale in consumi energetici è risultata più alta al Nord (1.542 euro al Nord;) rispetto al Mezzogiorno (1.220 euro) mentre nel Centro si è attestata sui 1.385 euro. Dei 1.411 euro medi a famiglia in Italia, l'83,8 per cento è stato speso per metano ed energia elettrica. Al fine di monitorare le condizioni di vita durante il primo anno di pandemia da Covid-19, nell'ultima rilevazione sono stati introdotti quesiti specifici per valutare l'impatto economico del lockdown sulle spese energetiche domestiche. Il 41,8 per cento delle famiglie ha dichiarato di aver osservato, nel 2020, rispetto al-



l'anno precedente, un aumento di spesa per consumi energetici: per il 12,3 per cento le spese sono notevolmente aumentate, per il 29,5 per cento sono aumentate in misura moderata, sono rimaste invariate per il 35,3 per cento delle famiglie, mentre per il 3,5 per cento sono dimi-

"Reddito alimentare". L'inventudo degli iper per i nuclei indigenti

Parte la sperimentazione nelle città metropolitane del "reddito alimentare" da destinare a chi è in povertà assoluta: lo prevede un emendamento del Partito democratico alla manovra approvato nella notte di ieri. Con un fondo da 1,5 milioni nel 2023 e 2 milioni nel 2024 saranno distribuiti pacchi realizzati con i prodotti invenduti della distribuzione alimentare "da prenotare mediante un'applicazione e ritirare presso uno dei centri di distribuzione ovvero ricevere nel caso di categorie fragili". In un decreto del ministero del Lavoro, da emanare entro 60 giorni dal via libera al provvedimento, verranno definiti le modalità attuative, la platea e il coinvolgimento del terzo settore. I lavoratori fragili potranno lavorare in smart working, sia nel pubblico che nel privato, fino al 31 marzo, anche esercitando - se necessario - un'altra mansione: l'emendamento non cita invece i genitori di figli under14. Il datore di lavoro, si legge, assicura lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile "anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, senza alcuna decurtazione della retribuzione in godimento".

Nuovo digitale. La tivù in HD è realtà da ieri

Si è compiuta ieri la transizione verso il nuovo digitale terrestre, il Dvb-T2 (Digital Video Broadcasting - Second Generation Terrestrial). I canali di tutte le emittenti nazionali e locali sono ora visibili soltanto se si è in possesso di un apparecchio o decoder in grado di supportare l'alta definizione. Al momento del passaggio, è possibile che per continuare a visualizzare correttamente i programmi sia necessario risintonizzare i propri apparati. Se perdurassero i problemi di ricezioni o di canali non visibili, probabilmente sarà necessario sostituire la Tv o il decoder con un apparato compatibile con l'HD. Per verificare se il proprio apparecchio televisivo sia abilitato bisogna selezionare il 200 (canale di test Mediaset) o il 100 (canale di test Rai). Se compare la scritta Test Hevc Main10, significa che la televisione supporta il nuovo segnale e non è necessario sostituirla. Se dopo la risintonizzazione, la scritta non dovesse comparire, l'apparecchio va sostituito.

Fallimenti assicurativi, negoziati ok

L'Ue verso una normativa omogenea

Passo avanti dell'Unione europea nelle procedure di risoluzione per gestire i fallimenti nel settore assicurativo. I rappresentanti degli Stati membri hanno concordato un mandato negoziale sulla proposta che rafforzerà la direttiva Solvibilità II, con l'obiettivo di rendere il comparto più resiliente e migliorare la protezione degli assicurati, dei contribuenti, dell'economia e della stabilità finanziaria all'interno dell'Ue. La posizione del Consiglio, si legge in una nota, apre la strada all'avvio dei negoziati con il Parlamento europeo nel nuovo anno, in vista di un accordo sul testo definitivo. "Questo è un importante passo avanti per ridurre i rischi per gli assicurati e i contribuenti e rafforzare la stabilità finanziaria e la fiducia nel mercato interno", ha affermato Zbynek Stanjura, ministro delle Finanze della Repubblica ceca. "La nuova direttiva fornirà un quadro per i casi in cui il regime Solvency II non impedisce il fallimento di un'impresa di assicurazione. Il quadro Solvency II generalmente funziona bene, ma ogni anno circa dieci assicuratori dell'Ue falliscono, con conseguenze significative per gli assicurati". Per



molte attività sociali ed economiche è necessario stipulare una polizza assicurativa per proteggersi da potenziali rischi. Il fallimento disordinato degli assicuratori può avere un impatto significativo su assicurati, beneficiari, parti lese o imprese interessate. Può

inoltre portare o amplificare l'instabilità finanziaria e avere un impatto sull'economia reale nel suo insieme o richiedere un ricorso eccezionale a fondi pubblici. Attualmente non esistono procedure armonizzate a livello europeo per la risoluzione degli assi-

curatori, con differenze sostanziali tra gli Stati membri che portano a livelli disomogenei di protezione per assicurati e beneficiari. L'Irrd introdurrebbe un regime armonizzato a livello europeo per la risoluzione degli assicuratori, per fornire alle autorità nazionali strumenti e procedure di risoluzione simili per affrontare i fallimenti. La proposta richiederebbe agli Stati membri di istituire autorità di risoluzione delle assicurazioni, garantire un'efficace cooperazione transfrontaliera e concedere all'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (Eiopa) un ruolo di coordinamento. L'Irrd garantirebbe parità di condizioni tra gli Stati membri e salvaguarderebbe gli interessi dei contraenti. "Sebbene le autorità nazionali debbano disporre di poteri sufficienti per affrontare in modo efficiente i fallimenti assicurativi, è necessario mettere in atto salvaguardie per garantire un trattamento equo di tutte le parti interessate, come il principio secondo cui nessun creditore dovrebbe trovarsi in condizioni peggiori nella risoluzione rispetto a un'insolvenza 'normale' procedurale", conclude la nota.

Salvataggio Uniper: sì di Bruxelles

Berlino risolleverà il colosso del gas

Il pacchetto di salvataggio della società di utility tedesca Uniper da parte della Germania è stato approvato ieri dalla Commissione europea, che ha concesso il nulla osta finale necessario per attuare le misure stabilite dal governo al fine di evitare il collasso dell'azienda. Il titolo ha registrato un rialzo fino al 3,8 per cento a Francoforte. "La misura mira a ripristinare la posizione patrimoniale e la liquidità di Uniper nell'eccezionale situazione causata dalla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, pur mantenendo le necessarie garanzie per limitare le distorsioni della concorrenza", ha dichiarato l'esecutivo dell'Unione europea. "Il provvedimento è necessario, opportuno e proporzionato per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro". Il pacchetto di stabilizzazione dell'importatore di gas tedesco, in rally di oltre l'8 per cento in Borsa, prevede un aumento di capitale



in contanti di 8 miliardi di euro (8,50 miliardi di dollari) da sottoscrivere a 1,70 euro per azione, oltre a un capitale autorizzato fino a 26,5 miliardi di euro che la Germania intende pagare fino al 2024. Come parte dell'accordo, il governo ridurrà la sua partecipazione azionaria a un massimo del 25 per cento più un'azione entro il 2028, al più tardi. L'approvazione è stata fornita con un elenco di condizioni che Uniper deve soddisfare. Ciò include una serie di disinvesti-

menti di attività, come la partecipazione dell'84 per cento della società nel generatore di corrente russo Unipro, la sua attività elettrica in Nord America e l'impianto a carbone duro a Datteln, in Germania. L'utility non dovrà effettuare acquisizioni fino alla fine del 2026, a meno che non siano necessarie per garantire la sua continua redditività o per guidare gli sforzi di decarbonizzazione. Qualsiasi acquisizione sarà soggetta all'approvazione dell'Ue.

“I prezzi energetici potrebbero attutire il rischio-recessione”

"Dopo i forti aumenti dei prezzi dell'energia in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, il mercato è rimasto in attesa di una forte recessione nell'Eurozona, che non si è ancora verificata. I prezzi dell'energia si stanno ora moderando e i confronti anno su anno diventeranno più facili. La recessione sembra ancora lo scenario più probabile, ma la moderazione dei prezzi dell'energia potrebbe far sì che la recessione sia più breve e meno profonda di quanto sarebbe stata altrimenti": lo ha rilevato ieri Martin Skanberg, fund manager European Equities di Schroders. "Così come non è ancora arrivata la prevista recessione, non è arrivato nemmeno il previsto forte ridimensionamento degli utili aziendali. I prezzi energetici inferiori sarebbero un vantaggio per i margini di profitto delle imprese. Un'altra influenza positiva è rappresentata dall'attuale risoluzione delle disruption della catena di approvvigionamento causate dalla pandemia. Entrambi i fattori potrebbero aiutare i profitti a rimanere solidi, anche se persistono ulteriori pressioni sui costi legate all'aumento delle richieste salariali", ha aggiunto l'esperto. Per Skanberg "la transizione energetica rimane un tema chiave per l'Europa e la sicurezza energetica è diventata fondamentale. Gli investimenti potrebbero essere indirizzati verso quei progetti che offrono il ritorno più rapido in termini di sicurezza".

Economia Mondo

Top manager pessimisti, investitori no “L'economia globale è senza certezze”

Gli amministratori delegati delle grandi aziende internazionali sono più preoccupati riguardo all'andamento dell'economia globale nei prossimi mesi rispetto a quanto non lo siano gli investitori professionali o le loro controparti delle medie imprese. Secondo un recente sondaggio condotto dalla società di consulenza Teneo Holdings, infatti, almeno due terzi degli ad delle cosiddette "big corporate" si aspettano entro il semestre un peggioramento generalizzato della domanda, delle condizioni del settore, dell'accesso al capitale e della crescita nazionale e globale. Al contrario, sia tra i ceo delle medie imprese sia tra i grandi investitori, due terzi e più si aspettano un miglioramento nei medesimi ambiti economici. "La sfida è rappresentata dall'ampiezza dei problemi che i dirigenti delle grandi compagnie si trovano ad affrontare", ha dichiarato Ursula Burns, presidente di Teneo, che fa parte dei consigli di amministrazione di realtà come ExxonMobil e Uber Technologies. "Ci sono così tante ricadute, che lo scenario è più



complesso che mai", ha aggiunto. "Una delle cose più singolari di questo periodo: nulla è realmente al sicuro". La ragione per cui i timori più grandi risiedono nei ceo delle imprese maggiori è dettata anche dalla maggior esposizione alle operazioni internazionali. "In questo momento molti vedono una deglo-

balizzazione in corso, il ruolo della Cina è ambiguo e i mercati hanno maggiori aspettative sulle questioni ambientali, sociali e di governance aziendale", ha spiegato Burns. Gli investitori, d'altro canto, potrebbero osservare valutazioni depresse - occasioni, per chi compra - e guardare oltre le turbolenze,

ha spiegato Paul Keary, ceo di Teneo. "Si ha la sensazione che le cattive notizie siano già state prezzate".

L'indagine nel suo complesso mostra che gli amministratori delegati con sede negli Stati Uniti sono decisamente più ottimisti, con circa tre quarti che attendono un miglioramento nei prossimi sei mesi. In Europa e in Asia, invece, la maggioranza prevede un peggioramento del quadro generale.

I settori in cui c'è più fiducia nella ripresa includono i servizi finanziari e professionali, la tecnologia e i beni di consumo.

I meno rassicuranti restano i settori manifatturieri ed energetici.

L'ultimo sondaggio del "Wall Street Journal" ha evidenziato che gli economisti prevedono una contrazione della produzione economica statunitense nella prima metà del 2023. Le probabilità di una recessione nel prossimo anno sono pari a circa il 63 per cento (in aumento rispetto al 49 di luglio) e, per la prima volta, la probabilità è salita sopra il 50 per cento dal luglio 2020.

Sussidi alle aziende Usa, avanti piano. Frenata dopo le proteste dell'Europa

L'amministrazione del presidente Joe Biden ha deciso di rinviare la presentazione della proposta di regole dettagliate relative ai nuovi incentivi fiscali per i veicoli elettrici. La mossa è arrivata dopo le forti critiche mosse dagli alleati europei e asiatici, preoccupati in quanto il programma discrimina le loro aziende. Nello specifico, il Dipartimento del Tesoro ha fatto sapere che i dettagli sui requisiti di approvvigionamento delle batterie che dovranno essere soddisfatti dai veicoli elettrici per ottenere fino a 7.500 dollari di credito d'imposta saranno pubblicati a marzo, e non più entro il 31 dicembre come annunciato in precedenza. Il Dipartimento, tuttavia, fornirà "informazioni sulla direzione prevista" prima della fine dell'anno, così che i produttori possano prepararsi a identificare i veicoli idonei. Gli incentivi fiscali sui veicoli elettrici, parte dell'Inflation Reduction Act che Biden ha firmato ad agosto, sono pensati per accelerare la transizione verso vetture meno inquinanti. La legge include tuttavia anche una serie di requisiti complessi volti a incrementare la produzione interna di veicoli elettrici e batterie, che hanno sollevato lamentele dei governi



europei e asiatici e delle case automobilistiche oltreoceano. Per poter essere idonei a ricevere l'intero credito d'imposta di 7.500 dollari, i veicoli devono passare infatti attraverso l'assemblaggio finale in Nord America, un requisito che esclude molti veicoli elettrici di case automobilistiche non statunitensi in quanto assemblati generalmente all'estero. Le nuove regole impongono inoltre che almeno il 40 per cento dei minerali critici per le batterie provengano dagli Stati Uniti o da Paesi che hanno accordi di libero scambio con gli Usa, al 2023, con la soglia che è destinata a salire all'80 per cento entro il 2026. Un funzionario del Tesoro ha affermato che il Dipartimento ha bisogno di più tempo per affrontare le complessità della definizione delle regole tecniche.

Sostegno all'Ucraina La Banca Mondiale sblocca altri 500 mln

La Banca Mondiale ha annunciato un nuovo pacchetto di finanziamenti che comprende progetti per incrementare gli sforzi di soccorso e di ripresa dell'Ucraina nel contesto della guerra scatenata nel Paese dalla Russia. La stessa Banca Mondiale fornirà un finanziamento aggiuntivo di 500 milioni di dollari attraverso un prestito della Birs (Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo) sostenuto da una garanzia del Regno Unito per lo stesso importo e mobilitato nell'ambito del progetto Peace (Public Expenditures for Administrative Capacity Endurance). La Banca Mondiale sosterrà l'Ucraina anche con un nuovo progetto per ripristinare e migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria e affrontare le nuove e urgenti necessità di servizi sanitari dovute alla guerra. "L'invasione dell'Ucraina continua ad avere conseguenze economiche e umanitarie devastanti, con un impatto sul settore sanitario, sulle infrastrutture energetiche critiche e sulle reti di tra-



sporto", ha dichiarato il presidente della Banca Mondiale, David Malpass. "Accogliamo con favore l'odierno sostegno finanziario dei nostri partner. Dall'inizio della guerra, la Banca Mondiale ha mobilitato 18 miliardi di dollari in finanziamenti di emergenza a sostegno della popolazione ucraina, compresi gli impegni e le promesse dei donatori, di cui 15 miliardi sono stati erogati". Gli ulteriori 500 milioni di dollari di prestiti della Birs per il progetto Peace aiuteranno il governo ucraino a far fronte alle spese relative agli assegni familiari e per l'infanzia, agli stipendi dei dipendenti pubblici e al pagamento dei servizi pubblici.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

Il futuro del gas passa dal Qatar

Tra i Paesi in fila c'è pure l'Italia

Sugli scenari futuri incombono le ombre delle tangenti arrivate nelle tasche di alcuni esponenti dell'Europarlamento e dell'entourage delle istituzioni europee, su cui stanno indagando la magistratura belga - che coordina l'inchiesta - e diverse procure nazionali, fra le quali quella italiana. Eppure, fino a pochi giorni fa, prima dell'arresto dell'ex eurodeputato italiano Antonio Panzeri e delle prime rivelazioni sugli intrecci di interessi con l'Emirato, lo scenario geopolitico dei rapporti fra il Vecchio Continente e il Qatar, anche alla luce del progressivo allontanamento degli Stati della Ue da Mosca, sembrava chiaro: proprio il Qatar puntava a diventare un grande fornitore di energia per l'Europa e non solo. La guerra della Russia contro l'Ucraina ha scosso i mercati energetici globali, lasciando l'Unione europea a corto di gas naturale, aumentando i prezzi di tutti i combustibili fossili e minacciando una recessione globale. Ed ecco che, nei mesi scorsi, qui era entrato in gioco il Qatar: secondo molti esperti di energia, come ha rilevato ancora ieri il "New York Times", Doha stava diventando l'Arabia Saudita del gas, un fornitore di energia indispensabile con vaste riserve e costi molto bassi. Da tempo grande esportatore di gas naturale liquefatto verso i Paesi asiatici, il Qatar resta pronto a diventare una fonte energetica fondamentale per l'Europa, che sta abbandonando la sua dipendenza dalla Russia. Il Qatar si sta anche avvicinando alla Cina, minando le speranze russe di dirottare verso l'Asia la maggior parte dell'energia che l'Europa non acquista più. Il Paese sarà in grado di vendere il gas



naturale più a lungo e in modo più redditizio di altri grandi esportatori come l'Australia e la Russia, anche se il cambiamento climatico costringe molti Paesi a ridurre l'uso di combustibili fossili. L'anno scorso il Paese ha avviato la costruzione di quattro nuovi giganteschi terminali di produzione ed esportazione, investimenti che aumenteranno la sua capacità di esportazione di oltre un terzo entro il 2026. I funzionari hanno annunciato l'intenzione di costruire altri due terminali nel corso del decennio. Complessivamente, la capacità del Paese di produrre gas naturale liquido crescerà di oltre il 60 per cento, raggiungendo i 126 milioni di tonnellate all'anno entro il 2033. Le esportazioni energetiche del Paese, di cui il gas naturale è di gran lunga il più importante, sono già raddoppiate quest'estate rispetto all'anno scorso, rag-

giungendo i 9,2 miliardi di dollari in agosto. Il Qatar è in procinto di battere il suo record di entrate annuali da esportazioni, stabilito nel 2013 prima che il boom delle esportazioni di gas dagli Stati Uniti facesse scendere i prezzi del gas. Oltre a gestire il suo grande giacimento nazionale di gas offshore, la Qatar Energy, la società statale, si sta espandendo in tutto il mondo con investimenti in Brasile, Suriname, Angola, Sudafrica e altrove. Ha negoziato un accordo di 15 anni per la fornitura di gas alla Germania. Il Paese fornirà due milioni di tonnellate di gas all'anno, dando alla Germania una misura di sicurezza energetica. Tuttavia, il gas del Qatar rappresenta una piccola frazione di quello fornito dalla Russia alla Germania e non inizierà ad arrivare prima del 2026. A giugno scorso l'italiana Eni è stata

selezionata da QatarEnergy come nuovo partner internazionale per l'espansione del progetto North Field East. È stato firmato il 19 giugno l'accordo di partnership per la creazione della nuova joint venture. QatarEnergy deterrà una quota del 75 per cento e Eni il restante 25 per cento. La joint venture a sua volta deterrà il 12,5 per cento dell'intero progetto Nfe, di cui fanno parte 4 mega treni Gnl con una capacità combinata di liquefazione pari a 32 milioni di tonnellate/anno (Mtpa). Il progetto Nfe consentirà di aumentare la capacità di esportazione di Gnl del Qatar dagli attuali 77 Mtpa a 110 Mtpa. Con un investimento di 28,75 miliardi di dollari, Nfe dovrebbe entrare in produzione entro la fine del 2025 e impiegherà tecnologie e processi all'avanguardia per minimizzare l'impronta carbonica complessiva, tra cui la cattura e lo stoccaggio della CO2. L'accordo, segna il completamento di un processo competitivo iniziato nel 2019, ha una durata di 27 anni. QatarEnergy il 12 giugno ha firmato un accordo di collaborazione con la francese TotalEnergies per l'espansione di North Field. Il Qatar ha pure recentemente firmato un contratto di fornitura di gas naturale alla Cina per 27 anni, il più lungo mai registrato. QatarEnergy invierà quattro milioni di tonnellate di gas naturale liquefatto all'anno dal suo nuovo progetto North Field East alla China Petroleum and Chemical Corporation (Sinopec). Il Paese fornisce già alla Cina un quarto del suo gas. Insieme ad altri accordi minori, il nuovo contratto permetterà alla Cina di ridurre notevolmente la sua dipendenza dalla Russia.

Ma Doha critica l'inchiesta sull'Ue: "Rapporti in bilico"



Le misure prese dal Parlamento europeo contro il Qatar, a cui è stato revocato l'accesso all'assemblea in relazione a un presunto caso di corruzione, avrà un "impatto negativo" sulle relazioni con l'emirato del Golfo e i rifornimenti globali di gas. È il monito arrivato da fonti diplomatiche di Doha alla luce degli sviluppi dell'inchiesta avviata, dopo le segnalazioni dei servizi segreti di alcuni Paesi già qualche mese fa, dalla magistratura belga e che sta coinvolgendo ai massimi livelli le istituzioni

europee, oltre ad alcune ong. "La decisione di imporre una tale restrizione discriminatoria al Qatar, limitando il dialogo e la cooperazione prima della fine del procedimento giudiziario, avrà un effetto negativo sulla cooperazione in materia di sicurezza regionale e globale", si legge in una nota.

"Respingiamo fermamente le accuse che associano il nostro governo a cattiva condotta", continua il comunicato da Doha. "Il Qatar non è stata l'unica parte nominata nelle indagini, eppure esclusiva-

mente il nostro Paese è stato criticato e attaccato", prosegue il messaggio, parlando di "condanna selettiva". "È profondamente deludente che il governo belga non abbia fatto alcuno sforzo per impegnarsi con il nostro governo per stabilire i fatti", afferma il comunicato del Qatar, in cui si sottolineano i rapporti "stretti" con le autorità del Belgio. "Le nostre nazioni hanno collaborato durante la pandemia di Covid-19 e il Qatar è un importante fornitore di Gnl per il Belgio", ha tenuto a ricordare Doha.

la guerra di Putin

Zelensky a Washington a sorpresa, chiederà di nuovo agli Usa missili lungo raggio

La delegazione ucraina guidata dal presidente Volodymyr Zelensky dovrebbe chiedere di nuovo, durante il suo incontro con il presidente americano Joe Biden e il suo team di sicurezza nazionale, i missili tattici a lungo raggio Atacms e i droni Grey Eagle e Reaper: lo scrive Politico citando una persona vicina all'amministrazione Usa. Tuttavia, i funzionari statunitensi non sono pronti a cedere, anticipa il quotidiano. La Casa Bianca finora ha rifiutato categoricamente l'invio degli Atacms a Kiev. Secondo i funzionari statunitensi, i costi da sostenere sarebbero elevati: questi missili (che hanno gittata di circa 300 km) rischierebbero di spingere il presidente russo Vladimir Putin a usare armi potenzialmente ancora più letali contro l'Ucraina. La storica visita a sorpresa del presidente ucraino Volodymyr Zelensky negli Usa, il



primo viaggio all'estero dall'inizio dell'invasione russa, inizierà, allo Studio Ovale dove avrà un colloquio con il presidente americano Joe Biden. Dopo l'incontro, è prevista alle 16,30 la conferenza stampa congiunta alla Casa Bianca per l'annuncio di un nuovo pacchetto di aiuti militari Usa a Kiev di quasi due miliardi di dollari che includono per la prima volta i missili Patriot. Poi Zelensky si trasferirà a Capitol Hill, in prima serata, per parlare al Congresso. Biden - ri-

porta la Cnn - ha discusso per la prima volta della prospettiva di una visita di Zelensky a Washington durante una telefonata con il leader ucraino l'11 dicembre, ha detto un funzionario dell'amministrazione. Una settimana fa è stato esteso un invito formale che Zelensky ha accettato, avviando consultazioni congiunte sui parametri di sicurezza del viaggio che si presentava rischioso e altamente riservato. La decisione definitiva è stata presa domenica. Va detto

Xi: "Cina e Russia insieme su governance globale più giusta". La visita di Medvedev a Pechino

La Cina "è disposta a lavorare con la Russia per far progredire continuamente le relazioni bilaterali e promuovere la governance globale in una direzione più giusta e ragionevole". Il presidente Xi Jinping, secondo il network statale Cctv, ha detto all'ex presidente russo Dmitri Medvedev (leader di Russia Unita, il partito di Vladimir Putin), che lo sviluppo del partenariato strategico globale bilaterale è "una scelta strategica di lungo termine". Medvedev, giunto a sorpresa a Pechino, ha incontrato Xi alla Diaoyutai State Guest House, il complesso a ovest della capitale cinese dove sono spesso accolti gli ospiti stranieri. La Cina auspica che tutte le parti interessate nel conflitto in Ucraina "esercitino moderazione, conducano un dialogo complessivo e risolvano le preoccupazioni comuni nel campo della sicurezza attraverso mezzi politici". Il presidente Xi Jinping, nell'incontro di oggi con il leader di Russia Unita (il partito del presidente Vladimir Putin) Dmitri Medvedev, ha detto che "la Cina ha sempre deciso la sua posizione e la sua politica in base al merito della questione stessa, sostenendo una posi-



zione obiettiva ed equa e promuovendo i colloqui di pace". Medvedev, nel resoconto del network statale Cctv, è stato invitato a Pechino dal Pcc. Il presidente cinese, Xi Jinping, a Pechino ha incontrato il leader di Russia Unita - il partito di Putin - Dmitri Medvedev: lo scrive la Tass, che cita la tv di stato. "Medvedev - che è anche il numero due del Consiglio di Sicurezza russo - ha reso noto di aver discusso con Xi Jinping di collaborazione bilaterali con la Federazione russa e di questioni internazionali, compreso il conflitto in Ucraina", scrive l'agenzia russa. Medvedev e il leader cinese - scrive ancora Tass - hanno riscontrato un'ampia coincidenza di vedute e Xi ha auspicato che si arrivi a una "soluzione politica pacifica" alla crisi ucraina.

Lula parla con Putin: "Dialoghiamo con tutti per la pace e la lotta alla fame"

"Il Brasile è tornato, pronto a dialogare con tutti nell'interesse della lotta alla fame e del raggiungimento della pace": il presidente eletto Luiz Inácio Lula da Silva lo ha affermato in riferimento a una conversazione telefonica avuta oggi con il capo dello Stato russo Vladimir Putin, come reso noto dallo stesso leader brasiliano sul suo profilo Twitter.

Il leader del Cremlino, ha riferito Lula, si è "congratolato per la vittoria elettorale" con il politico brasiliano, leader del Partido dos Trabalhadores (Pt) che lo scorso ottobre ha sconfitto alle urne l'ormai ex presidente Jair Bolsonaro, oltre ad augurargli "un buon governo e il rafforzamento delle relazioni bilaterali" fra i due Paesi.

Stando a quanto riferiscono fonti del Cremlino invece, si



legge sull'agenzia russa filo governativa Tass, i due leader "hanno espresso fiducia che il partenariato strategico russo-brasiliano continuerà a svilupparsi con successo in tutti i settori, così come la cooperazione nell'arena internazionale, anche all'interno del quadro dei Brics". Con quest'ultimo acronimo

ci si riferisce a un blocco economico e geopolitico costituito da cinque economie emergenti - oltre a Russia e Brasile anche Cina, India e Sudafrica - che dal 2014 dispone anche di una sua banca multilaterale di sviluppo, la New Development Bank (Ndb).

Cremlino, Putin non farà il discorso sullo Stato della Nazione



Il presidente russo Vladimir Putin non terrà il discorso sullo Stato della Nazione all'Assemblea federale nel 2022, ma lo farà l'anno prossimo. Lo annuncia il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov, come riporta la Tass.

la guerra di Putin

Ex Ufficiale intelligence francese esorta a non sottovalutare la Russia

di Giuliano Longo

L'Occidente dovrebbe smetterla di fantasticare sul fatto che le forze russe sarebbero già finite, mentre gli ucraini stanno bene e stanno appena iniziando.

Lo ha affermato il 20 dicembre in un'intervista a l'ex capo dei servizi di intelligence economica della Francia, Alain Juillet. "Gli europei spesso prendono i loro desideri per la realtà. Dimenticano una cosa: queste persone, siano esse russe o ucraine, sono brave a combattere perché sono molto coraggiose.

Sono veri guerrieri", ha detto l'esperto. Juye ha sottolineato che sono stati gli Stati Uniti a provocare il conflitto in Ucraina e hanno iniziato a fare di tutto per coinvolgere la Russia nelle ostilità. Questo spiega il fatto che le agenzie di intelligence statunitensi sono state le uniche ad aver-

tire del rischio di un'azione militare fino al febbraio 2022. "Il dubbio dell'intelligence europea sulla possibilità di un conflitto armato in Ucraina lo scorso inverno è stato il risultato della sfiducia degli americani, che mentono regolarmente", ha detto l'ufficiale dell'intelligence. Secondo Juillet, Francia e Germania erano già ben consapevoli nel 2014 e nel 2015 che le azioni statunitensi in Ucraina sarebbero degenerate in un conflitto su vasta scala tra popolazioni filo-russe e filo-occidentali. I due paesi non sono riusciti per due volte a convincere l'Ucraina a rispettare gli accordi di Minsk, poiché la NATO e gli Stati Uniti hanno influenzato congiuntamente le autorità di Kiev.

"Da quel momento in poi, abbiamo perso l'equilibrio e i nostri servizi speciali potevano solo guardare cosa stava succedendo dal-



l'esterno, ma non interferire", ha detto lo specialista francese. Mercoledì scorso, il primo ministro ungherese Viktor Orban ha indicato che l'Europa non dovrebbe essere coinvolta nel conflitto in Ucraina.

Secondo Orban, l'esistenza di un'Ucraina indipendente e sovrana è nell'interesse dell'Ungheria. Allo stesso tempo, ha esortato a non separare l'economia russa dall'Europa. Il 20 dicembre, l'autore di un articolo sulla ri-

vista americana Foreign Affairs ha osservato che i paesi occidentali dovrebbero preparare un piano politico per risolvere la crisi ucraina, che tenga sicuramente conto degli interessi della Russia. Secondo il giornalista, gli Stati Uniti e gli alleati europei dovrebbero prendere l'iniziativa e andare incontro alle esigenze russe, poiché il "conflitto estenuante" causerà danni irreparabili non solo all'Ucraina, ma anche ai paesi occidentali. Il giorno

prima, l'editorialista Mehmet Barlas ha scritto in un articolo per il quotidiano turco Sabah, affermando che l'Ucraina ha perso scegliendo l'Occidente e confrontandosi con la Russia.

Il giornalista ha sottolineato che l'Occidente ha iniziato a versare denaro e armi in Ucraina, ma ora il popolo ucraino non ha né elettricità, né acqua, né riscaldamento. A suo avviso, l'errore chiave degli ucraini è stata l'elezione di Vladimir Zelensky alla carica di presidente del paese. In precedenza, il 17 dicembre, l'ex colonnello dell'esercito americano Richard Black aveva espresso l'opinione che l'Ucraina stesse perdendo il conflitto con la Russia, poiché non c'è nulla e nessun posto dove reintegrare le perdite di manodopera e armi. Secondo lui, gli Stati Uniti dovrebbero spingere Kiev e Mosca a tenere colloqui di pace.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini, locandine e manifesti
biglietti da visita cartoline e calendari
inviti e partecipazioni buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

Scoperta dalla Guardia di Finanza maxi frode sui carburanti

*Bologna - Evase accise per 9 milioni di euro
Imprenditore tratto in arresto e denunciate 112 persone*

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bologna, in esecuzione del provvedimento emesso dal G.I.P. del locale Tribunale - Dott. Sandro Pecorella, hanno proceduto all'arresto, ai domiciliari, dell'amministratore di una società operante nel commercio di carburanti, già con sede nella provincia felsinea, e al sequestro preventivo, anche nella forma per equivalente, per 5 milioni e 300 mila euro a carico della società stessa e del legale rappresentante. All'esito dell'indagine, condotta dalle Fiamme Gialle del Nucleo di polizia economico-finanziaria e coordinata dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Bologna - Dott. Marco Imperato, sono state denunciate, a vario titolo, 112 persone per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di reati in materia di accise e tributari, tra i quali l'omessa presentazione di dichiarazioni fiscali, riciclaggio, auto riciclaggio, reimpiego di proventi illeciti.

L'operazione è scaturita da una

mirata analisi di rischio elaborata dai finanzieri, ricorrendo, in primis, a incroci e riscontri attraverso le banche dati in uso al Corpo.

Sono stati così identificati numerosi soggetti economici con sedi nella provincia felsinea, attivi nel commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi, benché sprovvisti di depositi e delle relative posizioni fiscali ai fini doganali.

Il meccanismo fraudolento, architettato da un sodalizio composto da 6 soggetti che si è avvalso della complicità e collaborazione di diversi operatori economici dislocati sul territorio nazionale, è consistito nella sottrazione al pagamento di accise e all'evasione dell'I.V.A.. In particolare, è stato riscontrato che la società bolognese, gestita da un soggetto sprovvisto di competenze specialistiche nel comparto dei prodotti petroliferi e domiciliata, solo formalmente, presso la sede di un business center, ha sistematicamente sfruttato la licenza di esercizio di un distributore di gasolio situato nella provincia



di Barletta-Andria-Trani, tanto da diventare il vero e proprio cardine dello strutturato disegno illecito portato alla luce dalla Guardia di Finanza. L'azienda, infatti, nella veste di "destinatario registrato" - figura, prevista dalla normativa di settore, che identifica gli operatori autorizzati a ricevere prodotti non ancora sottoposti ad accisa (vale a dire in "regime di sospensione") - ha acquistato da depositi di prodotti petroliferi coinvolti nella frode, 15 milioni di litri di gasolio, per un controvalore di 9 milioni di euro, da destinare

"cartolarmente" a uso motopesca, settore per il quale vige un regime fiscale agevolativo, consistente nell'esenzione da imposte. Detto quantitativo è stato in realtà reimpiegato, in maniera fraudolenta, per usi diversi e ben più remunerativi, in quanto soggetti a una tassazione ordinaria ai fini accise e I.V.A. L'ingente quantitativo di carburante per uso apparentemente "esente", infatti, dopo essere stato caricato su autobotti a cura di trasportatori compiacenti, anziché raggiungere l'impianto di distribuzione pugliese - di fatto

inattivo - per il rifornimento dei pescherecci, ha percorso ben altre direttrici - come emerso dalle immagini e dai filmati di ingresso e uscita degli automezzi dalla rete autostradale nazionale - per poi essere ceduto, in contrabbando, a prezzi ben più appetibili rispetto a quelli di mercato (circa 1 euro in meno al litro). Detti operatori, identificati all'esito di minuziosi accertamenti bancari, sono stati segnalati all'Autorità Giudiziaria per il reato di ricettazione, avendo beneficiato di prodotti il cui acquisto a prezzi ben al di sotto della media di mercato non lasciava di certo adito a dubbi circa la loro provenienza illecita. L'operazione testimonia ancora una volta l'impegno della Guardia di Finanza nel contrasto alle frodi in materia di accise che arrecano gravi danni alle entrate dello Stato e, violando le regole della libera e "sana" concorrenza, danneggiano quanti operano in un settore già messo a dura a prova dall'attuale, delicata fase di crisi energetica.

Assenteismo in un ente pubblico, denunciate dalle Fiamme Gialle di Urbino otto persone

La Guardia di Finanza di Urbino, al termine di una complessa attività di indagine delegata, ha denunciato alla Procura della Repubblica di Urbino otto pubblici impiegati di un Ente con l'accusa di truffa aggravata continuata, falsa attestazione in servizio, abuso d'ufficio, frode informatica e accesso abusivo ad un sistema informatico. Nel corso delle indagini, attraverso specifiche attività di natura tecnica, è stato acquisito un consistente materiale probatorio nei confronti dei dipendenti segnalati, i quali si sarebbero allontanati indebitamente e ingiustificatamente dal posto di lavoro durante l'orario di servizio, omettendo di far risultare il periodo di assenza, mediante la prescritta timbratura del badge nell'apposito terminale installato all'ingresso degli uffici. In particolare, i sopralluoghi dei finanzieri urbinati hanno per-

messo di rilevare come gli assenteisti si recassero in bar e ristoranti locali ovvero si intrattenessero comunque, senza averne titolo, al di fuori del proprio posto di lavoro. Talvolta, i dipendenti registravano tramite badge gli ingressi e le uscite dal luogo di lavoro, non rispettando l'orario settimanale previsto contrattualmente, maturando così un sostanzioso deficit di ore lavorative. Nonostante ciò gli stessi percepivano lo stipendio per intero! Lo stesso funzionario incaricato della gestione dei badge è risultato coinvolto, unitamente al proprio coniuge, nelle false rendicontazioni degli orari svolti. Implicato a pieno titolo nella vicenda anche il responsabile dell'Ufficio Amministrativo il quale, oltre a non svolgere la prescritta attività di controllo, concorreva personalmente negli illeciti suesposti. Nel mese di dicembre 2022, la Procura della Repubblica di Ancona, cui era stato trasmesso il fascicolo per competenza in ragione della specificità dei reati contestati, ha emesso un

avviso di conclusione indagini ex art. 415 bis del codice di procedura penale. Le risultanze delle indagini svolte saranno, inoltre, oggetto di segnalazione alla competente magistratura contabile in ordine alle plurime ipotesi di danno erariale emerse, con particolare riferimento alle ore di lavoro retribuite ai dipendenti segnalati in difetto dell'effettiva prestazione. L'attività svolta testimonia, ancora una volta, l'impegno della Guardia di Finanza quale forza di polizia economico-finanziaria che lotta costantemente contro gli sprechi di denaro pubblico, azione orientata anche alla tutela dell'onorabilità della stragrande maggioranza dei dipendenti pubblici che assolvono ogni giorno con professionalità e serietà il proprio lavoro.

Arezzo, arrestati dalla Polizia in autostrada con 2,5 kg di droga nell'auto

La Polizia Stradale di Arezzo, in Autostrada del sole ha intercettato ed arrestato due trafficanti di droga trovati

in possesso di 2,500 kg. di hashish. Intorno alle 21.00 di mercoledì, una pattuglia della Polizia Stradale di Battifolle ha fermato per un controllo lungo la carreggiata sud dell'A/1, una Mercedes con targa italiana e con a bordo due persone. I due non hanno fornito delle convincenti spiegazioni ai poliziotti aretini riguardo ai motivi del loro viaggio e pertanto è scattata nei loro confronti una perquisizione personale estesa all'auto. Dal bagagliaio è saltata fuori una busta di plastica con, al suo interno, 5 panetti di cellophane risultati poi contenere 2,500 Kg di hashish con un valore complessivo di oltre 65.000 euro sul mercato dello spaccio. Entrambi i soggetti, due quarantenni, quindi venivano arrestati e condotti presso il carcere di San Benedetto di Arezzo. I due venivano trovati in possesso anche di denaro contante per oltre 4.000€ con buone probabilità provenire dell'attività di spaccio. La droga, l'auto ed il denaro sono stati sequestrati.

Roma

Ornella Segnalini (Roma Capitale): “Trovato l'accordo con l'Ambasciata russa per la riapertura di via delle Fornaci”

A seguito di una riunione tecnica operativa che si è svolta presso l'Assessorato ai Lavori pubblici di Roma Capitale e una delegazione dell'Ambasciata della Federazione russa è stata trovata una soluzione definitiva e condivisa per l'intervento necessario alla riapertura di via delle Fornaci a seguito del deterioramento del muro di cinta di Villa Abamelek. “Il Dipartimento Csimu potrà iniziare i lavori per realizzare una barriera a protezione della viabilità. Pertanto, ap-

pena terminato l'intervento la strada potrà tornare di nuovo fruibile a tutti.

La riunione con la delegazione russa è stata estremamente proficua per la definizione degli aspetti tecnici, sono molto soddisfatta per la rapidità con cui abbiamo trovato la soluzione. Tengo molto a ringraziare l'Ambasciata russa con cui abbiamo riscontrato una totale comunione di intenti e una fattiva collaborazione”, ha dichiarato l'assessore ai Lavori pubblici Ornella Se-



gnalini. Il progetto prevede la realizzazione di una barriera

di sicurezza provvisoria, realizzata in blocchi di cemento, posati davanti al muro dell'ambasciata; la struttura sarà posizionata esclusivamente su area stradale di proprietà di Roma Capitale. Questa soluzione consentirà il transito veicolare su una corsia di larghezza ridotta, non arrecando alcuna modifica dei livelli di sicurezza dell'ambasciata. L'intervento, finalizzato a risolvere i problemi della viabilità, sarà completamente a carico di Roma Capitale. L'Ambasciata si occuperà di

fare tutte le opportune verifiche sulla stabilità delle alberature, eventualmente procedendo all'abbattimento di quelle pericolanti, che si trovano sulla proprietà extra-territoriale, per consentire l'avvio dei lavori del Csimu. La soluzione concordata tra Roma Capitale e l'Ambasciata della federazione russa rimarrà in opera fino a quando l'ambasciata non sarà in grado di ristrutturare il muro con i propri mezzi e disponibilità. Domani inizieranno i lavori del Csimu.

Ex Snia Viscosa, Roma Capitale interviene sul rilascio di alcuni permessi a costruire

In merito ad alcune ricostruzioni giornalistiche relative al sito dell'Ex Snia Viscosa, l'Assessorato all'Urbanistica di Roma Capitale intende precisare quanto segue. “Il permesso di costruire rilasciato dal Dipartimento Urbanistica alla proprietà Ponente 1978 Srl non riguarda l'area del monumento naturale bensì gli edifici limitrofi, a oggi esclusi dal perimetro del monumento naturale stesso, è relativo a operazioni di restauro e risanamento conservativo degli immobili esistenti, sempre consentite nel rispetto delle norme vigenti, e non riguarda alcun tipo di nuova costruzione o cambio d'uso. Le richieste di cambio d'uso per la realizzazione di residenze e attività commerciali presentate in passato sono state tutte diniegate e, al momento, su tale diniego è pendente un giudizio al Tar. Per quanto concerne il permesso di costruire in oggetto si precisa che è stato rilasciato a seguito di conferenza dei servizi. Durante l'istruttoria, su richiesta degli uffici, è stato imposto al

soggetto privato di eseguire rilevamenti sui terreni per verificare la presenza di inquinanti. Le risultanze hanno evidenziato soglie di inquinamento che oggi, senza una attività di bonifica dei terreni, impediscono altre destinazioni se non quelle produttive. Il fatto che sia stata presentata l'istanza di risanamento conservativo è noto da inizio 2022 ed è stato sempre comunicato, in ogni incontro o dichiarazione pubblica. Solo a conclusione delle istruttorie svolte dagli uffici e della relativa conferenza dei servizi in cui sono stati acquisiti i pareri di tutti gli enti coinvolti, è stato rilasciato il titolo. Si precisa, inoltre, che si sono tenuti due incontri tra il Forum Parco Energie e il Capo segreteria dell'Assessore Velocchia, in formale rappresentanza dell'Assessore stesso, durante i quali è stato ribadito quello che può e non può fare la politica rispetto alla vicenda dell'Ex Snia, fermo restando la volontà di tutela dell'area e l'ampliamento del verde a servizio del quartiere, cosa che questo As-

ssessorato ha sempre ritenuto uno degli obiettivi principali per la riqualificazione del quadrante. In particolare è stato portato avanti l'impegno per la demanializzazione del lago, attività attualmente avviata dall'Agenzia del Demanio seppur su parte dell'area, in attesa che si completi l'iter per la demolizione del manufatto affiorante dallo specchio acqueo mentre per quanto concerne l'ex sito industriale limitrofo al lago, il suo recupero potrà avvenire solo sulla base delle risultanze circa la conclusione dell'iter di allargamento del Monumento Naturale. Qualora l'auspicabile estensione della tutela sarà confermata, anche le destinazioni d'uso saranno da conformare secondo il regolamento del Monumento stesso, viceversa si dovrà procedere attraverso l'avvio di un procedimento urbanistico in cui affiancheremo all'interlocuzione con la proprietà il coinvolgimento del Municipio e di tutte le realtà territoriali che da anni animano il quadrante”.

Agricoltura del Lazio, Onorati: “Oltre 2,5 mln di euro per gli apicoltori del Lazio”

Raddoppiate le risorse per il sottoprogramma apistico regionale 2023-2027 dell'OCM Miele a sostegno di investimenti, assistenza tecnica, ricerca, promozione dell'apicoltura nel Lazio. “Abbiamo raddoppiato nell'ambito OCM Miele, rispetto alle annualità precedenti, le risorse previste dal sottoprogramma apistico regionale 2023-2027 per un importo complessivo di oltre 2,5 milioni di euro. Un risultato straordinario frutto di un lavoro costante che in questi anni ha visto la nostra apicoltura aumentare il suo valore sotto tutti i punti di vista qualificando il Lazio come una tra le regioni più vocate d'Italia per la produzione di miele. Parliamo di oltre 500mila euro annui che andranno a sostenere i nostri apicoltori per azioni di ripopolamento del nostro patrimonio api-



stico, per l'acquisto macchinari e attrezzature, per assistenza tecnica e consulenze, per attivare collaborazioni con enti di ricerca e sviluppo, per la promozione commercializzazione di tutti i prodotti dell'alveare dalla cera, al polline, alla pappa reale, agli sciami, alle api regine. Proprio nel Lazio sono state nel 2021, anno che sappiamo esser stato de-

licatissimo, oltre 430 tonnellate secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale Miele e non c'è dubbio che quando si parla di apicoltura si parla di un settore strategico dall'alto potenziale di crescita, basta pensare che la produzione di miele in Italia non soddisfa il fabbisogno interno e che i settori d'interesse variano dalla nutra-

ceutica, all'enogastronomia, all'omeopatia o apiterapia, all'estetica. Ma oltre allo straordinario risultato raggiunto con OCM Miele va evidenziato che la Regione Lazio proprio a sostegno e salvaguardia del settore ha approvato con la LR. 17/2022 una nuova legge per la salvaguardia e la valorizzazione dell'Apicoltura a testimonianza di quanto sia stato in questi anni forte l'attenzione verso questo settore. L'apicoltura e i suoi protagonisti, api e apicoltori, sono tra i testimoni più preziosi e importanti di una agricoltura innovativa e sostenibile che pone l'uomo, i beni naturali e la conservazione del nostro ecosistema, al centro dei nostri obiettivi. Il Sottoprogramma apistico del Lazio mira a promuovere non solo l'importanza economica di questo settore ma anche la strategia per la difesa dell'ambiente

e la tutela della biodiversità, promuovendo la professionalità del settore, favorendo la formazione degli apicoltori, stimolando l'introduzione di innovazioni tecnologiche in azienda anche per migliorare la capacità di adattamento degli alveari ai cambiamenti climatici, promuovendo l'aggregazione tra gli operatori per migliorare la competitività e l'orientamento al mercato, sensibilizzare la conoscenza del settore, della filiera e dei prodotti, valorizzando il miele di qualità per diffonderne la conoscenza presso il mercato e il consumatore, anche attraverso azioni di informazione e promozione”. Lo dichiara in una nota l'Assessora Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Pari Opportunità della Regione Lazio, Enrica Onorati.

Regione Lazio, 500mila euro per contributi al terzo settore contro il caro energia

Daniele Leodori: "Aiutare i più fragili e indifesi è un impegno che ci siamo presi dal primo giorno e che ha contraddistinto tutta l'azione amministrativa di questi anni"

Alessandra Troncarelli: "Tuteliamo il mondo del no profit che è un punto di riferimento concreto per quelle fasce di popolazione più indifese e a rischio emarginazione"

"Siamo molto orgogliosi di sostenere con un'azione concreta le associazioni no profit che operano sul nostro territorio, e lo facciamo dando un contributo di 500 euro per ridurre l'effetto negativo dell'aumento del costo dell'energia sulle bollette di luce e gas. Gli enti del terzo settore sono una parte fondamentale della nostra società, per contrastare le disuguaglianze sociali e la povertà, e quest'azione è un modo per essere vicino a loro e a tutte le persone che aiutano, soprattutto nei momenti più difficili come quello che stiamo vivendo."

Lo dichiara il Presidente Vicario della Regione Lazio, Daniele Leodori. Fornire un sostegno economico, mediante avviso pubblico, agli Enti del Terzo Settore che riscontrano difficoltà a causa dell'eccezionale aumento dei prezzi dell'energia.



Per questa finalità la Regione Lazio stanZIA 500 mila euro. A darne notizia sono il Presidente Vicario della Regione Lazio, Daniele Leodori e l'Assessore alle Politiche Sociali, Welfare, Beni Comuni e ASP Alessandra Troncarelli. Grazie a queste risorse, ogni ETS potrà ricevere un contributo di 500 euro, da configurarsi come un aiuto un tantum per limitare gli effetti negativi del caro bolletta. L'aiuto economico non è cumulabile con altre agevolazioni regionali volte a far fronte al rincaro dell'energia. "Con questo intervento vogliamo sostenere il mondo del Terzo Settore, che ha risentito dell'oscillazione dei prezzi, con un impatto sull'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas - afferma l'assessore alle Politiche Sociali, Welfare, Beni Comuni e ASP, Alessandra Troncarelli -. Tuteliamo così il mondo del no profit che è un punto di riferimento concreto per quelle fasce di popolazione più indifese e a rischio emarginazione". "Bisogna

infatti comprendere che lasciare il Terzo Settore privo di ristori contro i rincari significherebbe far gravare maggiormente la crisi energetica proprio sui più bisognosi e vulnerabili, che potrebbero veder venire meno un servizio per loro essenziale - conclude l'Assessore Troncarelli -.

È fondamentale salvaguardare il ruolo svolto sul territorio dall'associazionismo e dal volontariato, che porta avanti un lavoro proattivo e di supporto al welfare statale, fornendo risposte valide e incisive grazie a un rapporto diretto con la comunità".

Gli Enti del terzo settore beneficiari del contributo saranno individuati mediante Avviso pubblico di prossima uscita e il provvedimento sarà rivolto agli ETS che hanno sede legale in uno dei Comuni della Regione Lazio; possiedono l'intestazione di un'utenza di energia elettrica; sono iscritti nelle rispettive sezioni del Registro unico Nazionale del Terzo settore o sono interessati dal processo di transizione nel RUNTS ai sensi dell'art.54 del Codice del Terzo Settore.

San Gallicano del Lazio, i Carabinieri intervengono per una lite, trovano e sequestrano 9 kg di stupefacente

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Palestrina (RM), nell'ambito di un intervento presso un'abitazione sita a Galliciano Nel Lazio, hanno tratto in arresto un'intera famiglia, C.C. e A.M marito e moglie ed il figlio ventisettenne, poiché gravemente indiziati del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari, intervenuti su richie-

sta della donna a seguito di un diverbio con il marito, venivano attratti da un forte odore di cannabis proveniente da alcuni sacchi di plastica stipati in una delle camere dell'abitazione, circostanza che induceva ad approfondire il controllo, all'esito del quale i Carabinieri rinvenivano diverse piante di marijuana in fase di essiccazione. Un'accurata perquisizione estesa al

domicilio permetteva altresì di recuperare altri sacchi e contenitori di alluminio contenenti un totale di 9 kg circa di sostanza stupefacente di diversa qualità, la cui immissione nel mercato dello spaccio avrebbe fruttato circa 900 dosi. Gli indagati sono stati sottoposti alla misura cautelare degli arresti domiciliari in attesa del giudizio direttissimo innanzi l'AG di Tivoli.



CONFIMPRESEITALIA

Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese



CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale"

a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032